PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 6 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11314.

La prima mossa d'intervento delle Potenze
nella inconciliabile divergenza alla Conferenza di Londra.

Le trattative di pace non saranno rotte.

LONDRA 5 (N). L'Agenzia Reuter apprende che in seguito ai consigli impartiti da ieri dalle potenze, domani le trattative di pace non saranno rotte, ma da ciò non si deve dedurre che sia subentrato qualche mutamento nel punto di vista dei due partiti circa Adrianopoli. Secondo le notizie più recenti sarebbe imminente la resa della città. Si crede probabile che i turchi proporranno domani una nuova linea di confine turco-bulgara.

La Porta rinuncia a Creta
ma insiste su Adrianopoli e sulle isole.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori una circolare da comunicarsi alle potenze, nella quale è detto che la Turchia per dimostrare il suo desiderio di addivenire alla conclusione della pace ha acconsentito a tutti i sacrifizi possibili, ed ha rinunziato a tutto il territorio ad occidente del vilajet di Adrianopoli; ma è costretta ad insistere affinchè Adrianopoli le sia conservata, perchè le è necessaria per la difesa della capitale. La Porta non potrebbe mai cedere le isole dell'Arcipelago, ma per dar prova dei suoi intendimenti pacifici ha rinunziato ai suoi diritti su Creta. La Porta spera che le potenze apprezzeranno la logica dei suoi argomenti.

Il rinvio della seduta di ieri
suggerito dagli ambasciatori.

PARIGI 5 (N). L'„Eco de Paris“ ha interrogato vari diplomatici sulla situazione attuale. Dalle impressioni di questi diplomatici risulta che i plenipotenziari turchi rinunziarono alla seduta di ieri dietro consiglio dato da Sir Edward Grey a Tewfik pascià, ambasciatore ottomano a Londra, e probabilmente dagli ambasciatori stessi delle sei potenze, riunitisi ieri mattina. Infatti essi sono stati esortati a mostrarsi prudenti e sopratutto a non affrettare la rottura dei negoziati.

Il corrispondente da Londra del „Journal“ ha intervistato due delegati ottomani i quali hanno affermato che la loro irrevocabile risposta è questa: „Non cederemo mai Adrianopoli“.

Essi hanno l'istruzione di non entrare neppure in discussione su tale punto. I delegati ottomani avrebbero dovuto formulare questa risposta fino da giovedì, ma non lo fecero per non lasciar credere di aver voluto aggravare la situazione e per dare agli alleati il tempo di riflettere su ciò che hanno di esorbitante le loro pretese. „I turchi hanno ceduto 150 mila chilometri quadrati al blocco degli alleati e non hanno più nulla da cedere; questa è l'ultima nostra parola“ — hanno concluso i delegati ottomani.

Nei circoli londinesi bene informati non si crede alla ripresa delle ostilità.

Uno dei delegati balcanici ha detto ieri che le potenze hanno moralmente l'obbligo di agire in seguito alla moderazione dimostrata dagli alleati dopo la disfatta dei turchi a Lule-Burgas la quale apriva loro la strada di Cosrantinopoli.

Essi non approfittarono di tale circostanza per non ledere gli interessi delle potenze.

SOFIA 5 (N). Il „Mir“ dice che l'eventuale ripresa delle ostilità muterà esenzialmente la situazione, e che tutte le concessioni fatte finora dagli alleati saranno annullate, come dopo la dichiarazione di guerra aveva perduto ogni valore l'assioma dello statu quo. La pace venendo ancor più differita sarà conclusa a condizioni molto diverse da quelle poste attualmente.

Nuove violenze contro gli armeni.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il patriarcato armeno ha ricevuto in questi ultimi giorni relazioni su nuove violenze commesse dai curdi a danno degli armeni. Il ministro dell'interno ha trasmesso ai valì dei vilajet armeni istruzioni secondo le quali essi dovranno adottare provvedimenti per l'inseguimento dei briganti, per tutelare l'ordine e ristabilire buoni rapporti fra i curdi e gli armeni e per risolvere la questione dei terreni controversi.

L'assemblea nazionale armena ha assolto l'ex-patriarca Ormanian dalle accuse di pretese irregolarità nella gestione finanziaria, elevate contro di lui da parte dei suoi avversari dopo la promulgazione della costituzione.

Un altro consiglio di ministri
a Costantinopoli.
Verso un'intesa coi giovani turchi?

COSTANTINOPOLI 5 (N.) Un Consiglio di ministri tenutosi oggi nell'abitazione privata del granvisir, e durato 5 ore, deliberò di mantenere la proposta fatta dai plenipotenziari turchi il 3 gennaio, e di fare nuovi passi presso le potenze. Il granvisir è raffreddato, tuttavia potè presiedere l'odierno Consiglio. Si crede che potrà uscir di casa l' 8 gennaio. Tutta la stampa turca dichiara essere impossibile accettare le condizioni poste dagli alleati senza sacrificare l'avvenire e l'onore della Turchia. All'occorrenza gli ottomani non esiterebbero a riprendere la guerra.

La stampa ministeriale smentisce categoricamente le voci di crisi ministeriale. I giornali giovani turchi dicono invece non essere svanita la possibilità d'una crisi. Si conferma che un membro ragguardevole del gabinetto sta trattando coi giovani turchi. Se si addivenesse a un accordo definitivo, Mahmud Schefket pascià assumerebbe il ministero della guerra.

D'altra parte le voci qui diffuse da alcuni giarni circa il progetto del ministro della guerra Nazim pascià per un'intesa coi giovani turchi sembrano confermarsi. Sono già avvenuti convegni fra l'ex ministro Talaat bey e il ministro della guerra, il quale avrebbe affidato ad alcuni ufficiali giovani turchi certe cariche di comandanti: per esempio all'ex valì di Bagdad colonnello Genal avrebbe affidato il comando di una divisione curda che si trova presso Ciataqia; invece l'ex valì di Salonicco Ferit pascià fedele partigiano di Kiamil pascià, è stato nominato comandante di una divisione a Tripoli di Soria, con che egli fu allontanato da Costantinopoli.

In seguito a una decisione del Consiglio dei ministri sono stati assunti al servizio della Turchia il dottore in legge egiziano Sciafer Fari, riformatore della polizia egiziana, e l'inglese Nolan per la riorganizzazione della polizia e del servizio di pubblica sicurezza.

Sciafer Fari avrà il titolo di consigliere generale, e Nolan quello di ispettore generale del ministero dell'interno.

Un nuovo comitato segreto.

COSTANTINOPOLI 5 (N.) A quanto si assicura il Governo ha scoperto un nuovo comitato segreto che sta sotto la direzione dell'ex inviato a Stoccolma Scerid pascia. Il comitato voleva provocare la caduta del ministero ricorrendo eventualmente anche a mezzi violenti. Finora furono arrestati due individui.

I buoni uffici della Bulgaria
per riavvicinare Vienna e Belgrado.

PARIGI 5 (N). Qui si giudica che i continui sforzi fatti dalla Bulgaria per ristabilire rapporti più cordiali tra l'Austria e la Serbia non sono rimasti senza risultato.

La Serbia può calcolare oggidì con certezza che Prizrend resterà a lei: dunque questa città non sarà riconosciuta come appartenente al principato d'Albania.

A Vienna ci si è risolti, sebbene con un po' di riluttanza, a questa concessione nell'attesa che la Serbia dopo la creazione del principato albanese manifesti sentimenti amichevoli di vicinato e che in avvenire non sfrutti i suoi privilegi per il libero uso di un porto albanese sull'Adriatico e della linea ferroviaria contro gli interessi dell'Albania.

L'inviato serbo a Vienna ha dichiarato ciò a Vienna in forma precisa ed ha promesso in nome del suo Governo che la Serbia si mostrerà accondiscendente in tutte le questioni ferroviarie che concernono la congiunzione dell'Austria con Salonicco.

La fase decisiva
nella questione bulgaro-rumena.

BERLINO 5 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Bucarest: Le relazioni tra la Rumenia e la Bulgaria sono entrate nella fase decisiva. La Rumenia vuole essere del tutto in chiaro circa le sue domande rispetto alla Bulgaria ed ha esposto il suo punto di vista al governo bulgaro con tutta la chiarezza possibile. Le pretese della Rumenia sono del resto molto moderate. Malgrado tutto l'amore per la pace però la Rumenia è fermamente risoluta di non permettere uno stiracchiamento della questione e, se sarà necessario, invaderà la Bulgaria. I preparativi militari sono già presi su tutta la linea, ma si spera che la Bulgaria non lascierà giungere le cose all'estremo.

Re Carlo e i problemi balcanici.

ANVERSA 5 (N). Il «Matin» intervistò il console generale della Rumenia ad Anversa di ritorno da Bucarest. Il console dichiarò che la Rumenia rimase neutrale nella crisi attraversata dall'Europa, ma che il suo esercito è pronto e che essa può attendere tranquillamente gli avvenimenti. Il re è animato delle migliori intenzioni di conservare la pace. Egli non volle mobilitare, nonostante che parte dell'opinione pubblica avesse reclamato da principio l'intervento della Rumenia nelle competizioni balcaniche. La Rumenia ha diritto a compensi, che saranno modesti, perchè la Rumenia vuol fare atto di buon vicinato riguardo la Bulgaria. Il re aveva consigliato la Turchia prima del conflitto a cedere Creta alla Grecia. Re Carlo desidera la autonomia dell'Albania e ha consigliato vivamente la Turchia di concludere la pace a Londra. Se le ostilità ricominciassero, il re farebbe tutto il possibile per conservare alla Rumenia i benefici della pace.

Manifestazioni antigreche
a Costanza.

ATENE 5 (N). Secondo l'«Empros» in Rumenia i cutzo-valacchi hanno organizzato nuove manifestazioni ostili contro i greci. Così a Constanza la folla devastò le botteghe greche. Dinanzi al consolato greco avvennero scene tumultuose: la truppa conservò l'ordine a stento.

Dove la guerra continua
A Scutari.

CETTIGNE 5 (Ufficiale). Le notizie di perdite montenegrine e della conquista di due cannoni montenegrini da parte dei turchi del presidio di Scutari sono inventate di sana pianta. In questi ultimi giorni dinanzi a Scutari non vi furono affatto combattimenti o scontri di qualche importanza.

A Giannina.

ATENE 5 (Ag. ateniese). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio del generale Sapunzakj: La batteria greca collocata nel defilé di Fuàd ha bombardato ieri con successo le posizioni di Lessana e le batterie di Bizani, che appoggiavano un attacco dei turchi contro Aetorachi. L'attacco dei turchi fu respinto.

A Chio.

ATENE 5 (N). Si ha da Chio che nell'edificio in cui risiedeva la prefettura turca fu fatto il solenne insediamento delle autorità amministrative elleniche.

La flotta turca tornata ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 5 (N.) La flotta turca è ritornata iersera nei Dardanelli, a quanto si dice incolume.

L'incrociatore „Hamidiè“ riparato.

COSTANTINOPOLI 5 (N). I lavori per la riparazione dell'incrociatore «Hamidiè« danneggiato nel Mar nero dalle torpediniere bulgare sono compiuti.

E' probabile che l'incrociatore prenda parte insieme alla corvetta corazzata «Idslaliè», armata a nuovo, a un'eventuale operazione contro la flotta greca.

Le notizie comunicateci dall'agenzia di Atene sull'ultimo scontro navale greco-turco ai Dardanelli, parlavano della presenza dell'«Hamidiè» fra le navi ottomane.

Una cerimonia militare greca
a Salonicco.

SALONICCO 5 (N). Stamane al campo di Marte, alla presenza dei principi, degli ufficiali della guarnigione e di una immensa folla, il diadoco Costantino consegnò le bandiere ai tre reggimenti della sesta divisione che partono per l'Epiro. Il diadoco fra entusiastiche acclamazioni delle truppe e del popolo percorse il fronte delle truppe e dopo la benedizione del metropolita consegnò le bandiere, pronunciando un elevato e patriottico discorso. Il capo della divisione, Miliotis, rispose al diadoco, ringraziando. Poi la divisione sfilò in ordine perfetto dinanzi al diadoco, fra le acclamazioni delle truppe e della folla.

Ecco l'allocuzione rivolta dal principe ereditario alle truppe, in occasione della consegna delle bandiere al 17.o e 18.o reggimento e al primo battaglione di euzoni: «Il re mi ha incaricato di consegnare le bandiere ai vostri reggimenti. Io indugiai a farlo fino ad oggi; ma il vostro contegno durante la guerra ha dimostrato che voi reggete degnamente al confronto dei vecchi reggimenti: i combattimenti di Poloriki, Ostrovo, Vladova e Zangani saranno registrati nella vostra storia a caratteri d'oro. Perciò vi consegno ora le bandiere, rammentandovi il vostro giuramento di non separarvi mai da esse e di difenderle fino all'ultima goccia di sangue. Confidando nella vostra disciplinatezza e nel vostro velore, io ve le affido. Andate nell'Epiro, soccorrete i vostri fratelli che combattono colà, compite la campagna combattendo per il re, la patria e la santa fede».

Il colonello Milioti ringraziò il diadoco esprimendo l'augurio che il principe possa entrare alla testa del glorioso esercito anche a Costantinopoli, affinchè si realizzi il voto nazionale dei greci, ed anche la profezia che dice «che fra breve quella città sarà nostra». Allora l'anima del grande Costantino benedirà il nuovo Costantino.

Ieri il diadoco aveva ispezionato i battaglioni della sesta divisione che parteciparono alla presa di Koritza. Il diadoco si era congratulato col comandante della divisione, aveva elogiato gli ufficiali e le truppe pel coraggio dimostrato nei combattimenti contro Giavid pascià e fra gli applausi generali aveva consegnato al colonnello comandante del XIV reggimento la bandiera del reggimento.

Sono attese con l'yacht reale «Amfitrite» la regina Olga, la principessa ereditaria Sofia, le altre principesse e il principe Giorgio che passeranno qui le feste di Natale.

La Banca nazionale greca di Atene ha stabilito di istituire una succursale a Salonicco. Maximos, direttore della Banca partirà a questo scopo oggi stesso da Atene.

Il Comandante Serbo del Litorale.

VIENNA 5 (N). La «Reichpost» ha da Belgrado: Il colonnello Damiano Popovic è stato nominato comandante del Litorale con sede a Durazzo. L'inviato inglese ha chiesto a Pasic quale sia la proposta serba circa la delimitazione dell'Albania.

Il re in occasione del Natale ortodosso emanerà un ordine del giorno nel quale ringrazierà le truppe per il loro contegno e pei loro successi.

La strage del tifo
nell'esercito serbo.
Giorgio guarito.

VIENNA 5 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: Ieri l'altro dopo sei settimane di malattia il principe Giorgio ha potuto alzarsi per la prima volta, ma non può ancora uscire di casa. Appena il suo stato lo consentirà egli sarà trasportato sulla riviera francese. Anche il generale Zivkovic, del pari ammalato, sarà guarito fra una diecina di giorni. Il tifo avrebbe fatto strage fra le truppe serbe. I medici non hanno più siero a disposizione, perchè le provviste erano insufficienti. In proposito sarà presentata un'interpellanza alla Scupcina. Una parte dei prigionieri turchi causa la ristrettezza dei locali e il pericolo d'infezioni dovette essere trasportata a Nisc e a Pirot.

Onorificenze per il rinnovamento della Triplice.

ROMA 5 (N). In occasione dello scambio delle ratifiche del trattato della Triplice alleanza, il re ha conferito il gran cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro al signor De Merey, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, al conte Stürgkh, presidente dei ministri dell'Austria, al dott. Lukacs, presidente dei ministri dell'Ungheria e al barone Macchio, primo capo sezione al ministero degli affari esteri austro-ungarico.

Nella stessa occasione l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al presidente dei ministri Giolitti, al ministro degli esteri march. di San Giuliano e all'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna la gran croce dell'Ordine di S. Stefano.

Il papa e il suo diritto di voto.
Contro l'inscrizione di Vittorio Emanuele.

ROMA 5 (N). Un collaboratore del «Giornale d'Italia» spiega le ragioni per le quali Pio X non fu iscritto nelle liste elettorali politiche di Roma. Nessun dubbio che egli come cittadino italiano dovrebbe essere inscritto. La mancata inscrizione dipende dal fatto che il pontefice non si trova iscritto nel registro della popolazione di Roma per non aver voluto sottoscrivere la scheda di censimento, nè in quello di Venezia, perchè all'epoca del censimento ne dovette essere cancellato, avendo mutato la sua residenza. Ciò non vuol dire che il Vaticano sia considerato fuori del regno d'Italia, perchè tutti gli abitanti dei palazzi apostolici e delle sue dipendenze furono regolarmente censiti e quindi poi inscritti; soltanto Pio X non firmò la sua scheda, forse per non seguire una linea di condotta diversa di quella seguita da Leone XIII nel 1901 e Pio IX nel 1872.

Renzo Rossi, redattore del «Popolo romano», presentò ricorso contro l'inscrizione del re nelle liste elettorali del secondo colleggio di Roma. Interrogato, il Rossi afferma che a farlo fu indotto tanto dalla reverenza che nutre per il capo dello Stato, quanto in omaggio a saggi criteri costituzionali e si riservò di presentare alla Giunta provinciale, che dovrà esaminare il ricorso, ulteriori ragioni in appoggio della sua domanda.

Le scuole nelle Colonie italiane.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» dice che le scuole italiane in Libia, nell'Eritea e in Somalia saranno messe alla completa dipendenza del ministero delle colonie, che per l'organizzazione di esse prenderà accordi coi ministri dell'istruzione e degli esteri.

Festeggiamenti a reduci dalla Libia.

NAPOLI 5 (N). Stamane il sindaco, marchese del Carretto e la Giunta comunale in forma ufficiale si recarono alla caserma del 40.o reggimento di fanteria a portare il saluto della cittadinanza ai valorosi reduci che nella campagna di Libia tennero alto il prestigio delle armi italiane. La cerimonia riuscì solenne. Vi intervennero le rappresentanze dei reduci di stanza a Napoli, le autorità civili e militari e notabili cittadini. Il sindaco pronunciò un discorso applauditissimo, ispirato ad alti sensi patriottici, e gli rispose ringraziando il colonnello Rotondo. Fuori della caserma intanto si era andata radunando enorme folla, che improvvisò una entusiastica dimostrazione ai reduci valorosi.

Carolus Duran
e l'Accademia di Francia a Roma.

ROMA 5 (N). Un redattore della «Tribuna» ebbe un breve colloquio con Carolus Duran, direttore dell'Accademia di Belle Arti a Villa Medici. Carolus Duran disse che la notizia delle sue dimissioni pubblicata dai giornali non è precisamente esatta. In un pranzo di fine d'anno fra i pensionati egli manifestò l'intenzione di ritirarsi, e questa sua intenzione espresse anche al sottosegretario per le Belle Arti, ma non ha ancora rassegnato le dimissioni; il che non significa che non le darà. E siccome fra non molto dovrà recarsi a Parigi, approfitterà dell'occasione per presentare le sue dimissioni. Duran aggiunse che si dimette perchè la sua famiglia lo desidera a Parigi e i suoi figli insistono da più tempo perchè ritorni presso di loro. Circa il suo successore, Carolus Duran disse che si fanno i nomi di Besnard, Mercier, Ferrier, Windor ed altri, tutti membri dell'Istituto, ma per ora non si può dir nulla di preciso.

Si riparla delle dimissioni
di Montecuccoli.

VIENNA 5 (N.) Il «Deutsches Volksblatt» ha da un cospicuo uomo politico ungherese, esattissimamente informato su quanto avvenne nell'ultimo Consiglio dei ministri comuni, che le notizie secondo le quali il conte Montecuccoli avrebbe espresso l'intenzione di dimettersi hanno un fondamento di verità, ma è da ritenere che se l'ammiraglio si dimettesse motiverebbe il ritiro con ragioni diverse da quelle accennate nei giornali. Egli non dichiarerebbe di non poter più assumere la responsalità per la potenzialità della flotta, ma addurrebbe ragioni formali. Naturalmente le sue dimissioni avverrebbero soltanto se le sue pretese per la marina da guerra risultassero irrealizzabili. Ciò però non è sicuro in modo assoluto, quantunque sia molto probabile che le sue domande non possano essere esaudite. Si dice che il comandante della marina abbia espresso anche desideri che si riferiscono alla truppa e al porto di guerra di Pola.

Jagow succederebbe a Kiderlen-Wächter.

BERLINO 5 (N). L'agenzia Wolff reca: A quanto si assicura l'ambasciatore a Roma von Jagow è in predicato per l'ufficio di segretario di Stato agli esteri.

Il boicottaggio dei prodotti germanici in Francia.

PARIGI 5 (N). Va già manifestandosi l'effetto d'un'agitazione a favore del boicottaggio dei prodotti germanici. Ieri si è fondata una lega sotto la presidenza del grande industriale Paier, che ha lo scopo d'eliminare i prodotti germanici dal mercato francese.

Nel programma della lega è detto che i prodotti francesi dovranno essere contradistinti da un visibile segno di riconoscimento.

L'affare del Panama all'Aja,

NUOVA YORK 5 (N). Il presidente Taft si è dichiarato favorevole all'idea di sottoporre al tribunale arbitrale dell'Aja la questione delle tasse per il canale di Panama.

Decesso.

PARIGI 5 (N). Oggi è morto Luigi Paolo Cailletet, membro dell'Accademia delle scienze e presidente dell'Aero Club Club francese.

Un sedicenne assassina un compagno e nasconde la salma in una cassa di patate.

PLAUEN (Sassonia) 5 (N). Un ragazzo ha scoperto nella cantina di un ristorante rinchiuso entro una cassa di patate il cadavere dell'apprendista sedicenne Gade. Questi era stato mandato alla posta a ritirare duemila corone ma non era ritornato più. La polizia, fatte indagini, ha arrestato il sedicenne Petzoldt, compagno dell'ucciso. Il Petzoldt ha confessato di avere aspettato il Gade quando doveva tornare dalla posta, di averlo condotto nella propria abitazione, ucciso a colpi di scure, derubato e di averne quindi trascinato il cadavere nella cantina nascondendolo in una cassa di patate. Le guardie ritrovarono il danaro sotto un mucchio di carbone.

Una scialuppa si capovolge: 12 annegati.

MADRID 5 (N). Stamane a Fuent Arabia la scialuppa «Costantino Thikeka» si capovolse in seguito ad un colpo di mare. Vi sono 12 annegati.

Un caporale della Legione straniera condannato a morte.

PARIGI 5 (N). Telegrafano da Orano di Algeria che dinanzi il consiglio di guerra comparve il caporale Cromer della Legione straniera, accusato di aver assassinato il sergente Pietri. Il sottoufficiale era addormentato quando il Cromer gli sparò a bruciapelo due colpi del suo fucile, uccidendolo sul colpo. Il Cromer all'udienza disse di essere stato spinto al delitto dalle continue persecuzioni cui era fatto segno da parte del sergente ed espresse il suo profondo rammarico per l'atto disperato a cui fu trascinato. Essendo stato stabilito che il delitto era premeditato, il consiglio di guerra condannò il Cromer alla pena di morte.

6 minuti in aria con 7 passeggeri!

MUEHLHAUSEN 5 (N). L'aviatore Faller ha stabilito nel pomeriggio un nuovissimo «record» aviatorio. Egli è volato sopra il campo di aviazione di Habsheim con un biplano militare tipo «Aviatik» con sette passeggeri, quindi con un carico complessivo di otto persone, per la durata di sei minuti e 49 secondi. Il peso complessivo, sottratto il peso della benzina e dell'olio, era di 563 chilogr. Il «record» è tanto più notevole in quanto il Faller compì il magnifico volo con un apparecchio normale per passeggeri e non con un velivolo di costruzione speciale.

IL PICCOLO DELLA SERA

esce oggi, festa intermedia, verso le 11 ant. Siccome gli spacci tabacchi si chiudono a mezzogiorno, il «Piccolo della Sera» si troverà in vendita, soltanto nei nostri locali:

VIA GIOSUE CARDUCCI,
GIARDINO PUBBLICO,
PIAZZA DELLA BORSA,
PIAZZA DELLA STAZIONE,
PIAZZA DELLA BARRIERA,
PIAZZA CAVANA,
PESCHERIA,

che resteranno aperti sino le 4 pom., nonchè nelle Stazioni ferroviarie.

CRONACA LOCALE.

Il nuovo regolamento dell'Arsenale Un'adunanza di operai. Convocata da un Comitato rappresentante gran parte degli operai dell'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 9.30 nella palestra di via della Valle si tenne un'adunanza di arsenalotti per udire l'esito delle pratiche del Podestà e dell'on. Pitacco, presso la Direzione del Lloyd per ottenere alcune modificazioni al nuovo regolamento introdotto il 1.o gennaio nell'Arsenale, pratiche sollecitate dallo stesso Comitato.

Presiedeva l'operaio sig. Carlo Micheluzzi il quale ricordati i danni derivanti dal nuovo regolamento esortò gli operai, senza distinzione di parte, ad unirsi per proteggere le conquiste conseguite ed impedire un peggioramento delle condizioni. Invitò quindi l'onor Pitacco ad esporre i risultati delle pratiche avviate a difesa degli interessi degli operai.

L'onor. Pitacco dichiarò che, sollecitati da una deputazione di operai dell'Arsenale, egli e il sig. Podestà si recarono due volte dal direttore generale del Lloyd comm. Frankfurter per esporre i postulati degli operai contro il nuovo regolamento che inasprisce non poche delle disposizioni contenute nel regolamento precedente. La direzione del Lloyd acconsentì a talune modificazioni; per alcune disposizioni negò che avessero la portata attribuita loro; chiarendo che degli interessi degli operai si sarebbe tenuto stretto conto.

La direzione acconsentì a ristabilire il pagamento di 70 cent. al giorno d'indennizzo per la panatica per quegli operai che fossero costretti a recarsi a lavorare fuori dell'Arsenale.

Sarà ristabilito l'uso di avvertire un giorno prima gli operai che dovranno recarsi a lavorare a bordo. A quelli cui tale avvertimento non potrà essere dato il giorno innanzi, sarà corrisposto l'indennizzo di 70 centesimi.

Riguardo i licenziamenti la Direzione del Lloyd dichiarò che seguirà sempre la norma di procedere nel senso inverso dell'anzianità, cioè di licenziare gli ultimi venuti e di tenere in servizio gli anziani tenendo sempre conto del tempo e dei servizi prestati. Se nel regolamento fu messa la clausola del licenziamento senza termine di disdetta ciò si deve non già all'intenzione del Lloyd di licenziare il personale ordinario, ma di premunirsi per i casi di assunzione di operai avventizi o provvisori, talvolta per lavori urgenti che potranno durare uno o due giorni.

Per quanto riguarda i pensionamenti degli operai vecchi ed invalidi, la Direzione del Lloyd si richiamò all'uso già praticato di assegnare ai vecchi operai lloydiani un assegno mensile. Quest'uso sarà continuato.

Attualmente gli operai lloydiani pensionati sono 187 con una somma complessiva di 82.000 corone all'anno.

Per le feste intermedie, che il regolamento nuovo dichiara non lavorative la Direzione del Lloyd espresse il con-

vincimento che gli operai potranno lavorare anche in quelle, perchè essendo le officine di riparazioni del Lloyd le più importanti dell'Adriatico, oltre ai lavori di riparazione dei battelli della Società, esse avranno quelli dei battelli di altre Società, per cui l'Arsenale non soltanto non difetterà di lavoro ma ne avrà tanto da assicurare occupazione agli operai anche per i giorni festivi.

Gli operai, che finora ricevevano compenso anche per le feste di Pasqua, Natale e Capodanno, avevano reclamato contro l'eliminazione di quel compenso. L'on. Pitacco e il Podestà insistettero presso il direttore generale del Lloyd perchè venisse ristabilito l'antico uso; ma indarno per cui essi ritorneranno a fare nuove pratiche.

Invece ottennero l'eliminazione dell'art. 12 punto terzo del regolamento, il quale prescriveva che gli operai potessero essere costretti a lavorare oltre l'orario normale.

L'on. Pitacco, esposte le pratiche fatte e i risultati conseguiti aggiunse ch'egli e il sig. Podestà non mancheranno di ripetere le pratiche perchè il Lloyd venga incontro anche alle altre domande degli operai.

Il sig. Chiussi scusata l'assenza dell'on. Oliva, che pure si interessò della questione, espresse l'opinione che a sollecitare l'intervento del Podestà e dell'on. Pitacco siano stati pochissimi operai, ed esortò all'organizzazione.

L'operaio Sigon rilevò che la deputazione degli operai recatasi dal Podestà e dall'on. Pitacco aveva l'adesione della grande maggioranza degli operai dell'arsenale.

L'on. Pitacco rilevò che quando si tratta degli interessi degli operai non è uso di fare questioni di partito; ma che ad ogni modo è noto che nel suo partito sono inscritti numerosissimi operai e ch'egli stesso è stato eletto coi voti di gran numero di lavoratori. Ad ogni modo, come nel passato così anche ora egli sta a disposizione degli operai per rappresentarli nei vari conflitti e per perorare tutte le loro giuste cause.

Dopo brevi parole del presidente Micheluzzi con cui prese atto delle comunicazioni dell'on. Pitacco, il comizio si sciolse.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sigon, dall'avv. Emilio Giachin cor. 10.

Da E. Riga cor. 3.

Il concerto corale all'Università popolare. Fu un avvenimento artistico di primissimo ordine accolto dall'enorme folla con meraviglioso entusiasmo: il che fa invero non solo confortevole dimostrando l'intelligenza musicale ed il gusto della folla nostra, ma anche mirabile per sè stesso, perchè si videro quei tesori della musica nostra antica vivere tuttora con pieno fascino, suscitare risonanze di profondo piacere e di vibranti affetti nella innumerevole anima della folla veramente popolare, quell'arte italiana essere accolta dagli animi italiani con continuata gioia, con suscitamento di continue delizie. E' tra la musica istrumentale antica e la folla talora un elemento che non impedisce alla folla disforme la grande ammirazione, ma impedisce l'entusiasmo scrosciante, acclamante: ed è la nobiltà sostenuta, è l'armonica compostezza, è la severità austera in cui si tiene la musica nello schema delle forme classiche. Ma nella polifonia vocale non v'è questo impedimento. La polifonia vocale, nei secoli passati e più nei secoli XVI e XVII è giunta ad un livello a cui quasi tutta l'arte seguente è molto inferiore: essa ha creato capolavori supremi impareggiabili, nei quali ispirazione e sapienza, purezza di canti e arditezza di composizione, libero movimento di melodie, geniale affascinante sviluppo di ritmi di avvincente inesauribile ricchezza di forme armoniche e contrappuntistiche hanno raggiunto il limite insuperabile, ed insieme hanno dato musica che non può essere per le mode, che non può essere solo o quasi per intellettuali e per musicisti, sì bene musica di bellezza eterna, epperò l'anima universale, sempre di eguale valore, e per l'anima italiana di imperituro fascino, come nelle altre arti è un'opera di Raffaello o di Leonardo o di Tiziano o di Michelangelo. E ieri si vide la folla popolare chiedere entusiasticamente i bis della musica di Palestrina, scattare quasi con impetuoso applauso, con trionfale acclamazione dopo i madrigali di Monteverde e chiederne la ripetizione!

E se mai le altre volte, certo ieri si vide di quale portata, di quale valore sia l'opera del maestro Bartoli e del gruppo di coristi che si è scelto nel seno della Società corale teatrale per togliere dall'oblio o dai pochissimi concerti riservati e per ridare alla folla italiana codesti capolavori che sono suoi, che sono indistruttibile e irraggiungibile gloria del suo passato.

E anche una volta ieri risultò la benemerenza che rispetto alla cultura cittadina ha l'Università popolare, che rende possibile una diffusione così vastamente popolare, un beneficio di cultura così ampio, così meraviglioso: la folla che ieri nella palestra di via della Valle fu partecipe dell'avvenimento artistico si contava non a centinaia, ma a migliaia. Abbiamo già parlato delle singole opere che ieri furono eseguite per la folla, abbiamo già rilevato come e perchè esse sieno dei veri capolavori. Anche ieri il coro cantò con mirabile fusione, con colorito pieno ed efficacissimo, con precisa intonazione, disegnando nettamente le figure musicali, facendo emergere tutti gli elementi della bellezza.

Quanto il pubblico abbia apprezzato l'opera nobilissima del maestro Bartoli disse eloquentemente ieri la ripetuta entusiastica ovazione che gli rivolse dopo il concerto. La cronaca degli applausi alle opere e al coro, ripetiamo, si riassumono in una sola parola: entusiasmo.

Il concorso delle canzonette. In due laboriose sedute la Giurìa, composta di cinque maestri che aderirono cortesemente all'invito del Comitato Feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale, ha scelto tra le 58 presentate al concorso le sei canzonette da presentarsi al giudizio del pubblico.

Le sei canzonette verranno eseguite da un numeroso coro, con accompagnamento di banda, in una serata che si darà il 22 corrente al Politeama Rossetti.

Poichè il tempo stringe il Comitato provvede per proprio conto — dispensandone gli autori — alla riduzione per banda delle canzonette prescelte,

La lettura di una commedia di Schnitzler. Il signor Ferdinando Onno, attore del teatro popolare tedesco di Vienna, lesse l'altra sera nella sala Schiller la nuovissima commedia di Arturo Schnitzler, «Il professore Bernhardi», colpita dalla censura teatrale austriaca, e rappresentata con crescente successo in vari teatri della Germania. Nel nuovo lavoro l'ironico autore di «Liebelei» abbandona i vecchi motivi prediletti, e mostra una faccia seria: invece delle «dolci fanciulle» viennesi, ora ilari, ora languide, ora melanconiche, come i valzer di Lanner e di Strauss, mette in scena medici, ministri, uomini politici, tutti affacendati intorno all'«affare Bernhardi». Il conflitto presentatoci è un conflitto tra la fede e la scienza; la fede e la scienza che si incontrano nel vestibolo di una clinica. Una giovine donna ha le ore contate, il parroco si presenta per recarle i conforti religiosi; Bernhardi, direttore dell'ospedale, gli nega l'ingresso: non deve il sacerdote strappare la sciagurata dal suo ultimo sogno di felicità, da un vago senso di benessere, venutole poco prima della agonia. Bernhardi è accusato di aver usato violenza verso il parroco e viene condannato a due mesi di carcere. L'autore caratterizza vigorosamente i protagonisti, rappresentanti di due mondi diversi; e riesce ancor meglio nella minuta e finissima evocazione dell'ambiente medico; ogni personaggio è tratteggiato con mano esperta. In questa commedia di soli uomini piacquero specialmente il dialogo tra il prete e Bernhardi, i quali, al fine, pacificati, si stringono la mano, «sopra l'abisso» che li separa, e la scena movimentata in cui i medici dell'ospedale discutono l'atteggiamento da doversi tenere verso il direttore denunciato. «Il professore Bernhardi» potrà però difficilmente conquistare le scene italiane: solo un pubblico che è a perfetta conoscenza dell'ambiente rappresentato, nè può gustare il colorito, del resto eccellente. Il pubblico, numeroso ed attento, applaudì con convinzione commedia e lettura: il signor Onno ebbe molto calore e calcò con abbondante colorito ogni singolo personaggio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Emilio Schifflin dai signori Napoleone e Giuseppina Binetti cor. 10 a favore della Casa dei marinai.

Da E. Riga cor. 3 a favore della Previdenza.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Tolusso, (via del Rivo 4) ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Ersilia Vitturelli, civanzo d'una ghirlanda, dalle colleghe e colleghi cor. 22 e per lo stesso titolo dai colleghi del fratello cor. 8.

Nella Comunità Graco-Orientale. La Consulta della Comunità greco-orientale, nella seduta tenuta il 5 corr., elesse a voti unanimi a presidente il dott. Alessandro G. Afenduli, ad assessori i signori Mirone Gunalachi e Camillo de Moraitini ed a sindaci i signori Nicolò Guva e dott. Giorgio Georgiadis.

Società Filarmonico Drammatica. Ottimamente riuscito il primo convegno-lezione di danza per i figli dei soci ieri nel pomeriggio alla «Filarmonica». C'era un animato concorso di signore e signorine e i ragazzi si divertirono moltissimo.

Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili comunica che l'adunanza dei soci inscritti alla I, II e IV sezione, ch'era stata indetta per la sera del 7 corrente viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Associazione degli studenti triestini. Oggi alle 11 ant. nella sede sociale si terrà una conversazione di grande interesse per i soci.

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato oggi alle 5 pom. si darà in palestra la tradizionale Festa della Befana, dedicata ai fanciulli. Verrà recitato uno scherzo comico di Haydée intitolato «Il primo posto» scritto per l'occasione. Durante l'intervallo suonerà la banda sociale. Per questo convegno sono ancora valevoli le tessere di riconoscimento dell'anno 1912.

La Befana ai Ricreatori. Ieri nel Ricreatorio di via Sette fontane si tenne la tanto attesa festa della Befana. Erano presenti quattrocento ragazzi. Il corpo bandistico suonò alcuni pezzi molto applauditi. Quindi nella sala maggiore, dopo alcuni cori eseguiti dai ragazzetti comparve la Befana. Essa rivolse ai ragazzetti un breve discorso biasimando i cattivi ed esortandoli ad emendarsi ed eccitando i buoni a perseverare nel bene anche in avvenire. La Befana era rappresentata dal ragazzetto Bruno Cosuluch e fu applauditissima. Poi si distribuirono i doni. Verso le 5 i ragazzi uscirono dal Ricreatorio allegri e contenti con gli oggetti ricevuti. Erano presenti alla festa l'on. dott. D'Osmo presidente del Curatorio, Giuseppe Bratos, l'ispettore Giuseppe Pettener, Carlo Maldini e l'on. N. Peterlin.

★ Oggi alle 3 pom. ci sarà la festa della Befana nel Ricreatorio della Lega a San Giacomo, in via S. Marco.

L'albero di Natale all'Ospedale civico. La festa dell'albero, all'ospedale è attesa dai bimbi malati con ansia: i preparativi intorno al grande albero, ornato di mille candele, di fuochi bengalici, di frutta saporite di palloncini colorati accrescono a mille doppi la curiosità dei piccoli infermi, per la più parte dei quali la festa, l'albero luminoso, i doni, sono cose insolite o mai viste. Ieri, finalmente, vennero nella grande sala della quarta divisione le signore, che dedicano a quest'opera benefica un'attività premurosa e gentile, a terminar i preparativi vennero gli ultimi doni di oblatori generosi, frutta, dolci, giuocattoli: e tutti i doni furono deposti in pacchi, scelti in modo da soddisfare i gusti dei piccini. Che schietta gioia, che esplosione d'allegria nella sala, quando il grande albero comparve in tutta la sua luminosa magnificenza, quanto dolce compiacimento quando le signore e le suore del Patronato, cui nella quarta divisione è affidata l'assistenza dei bambini, cominciarono a distribuire ai piccoli la cioccolata, e una fetta di pan dolce! Poco a poco l'allegria si espande nella vastissima infermeria nella quale di solito domina la quiete, interrotta talora dai gemiti di qualche piccolo sofferente, è un vivace gridio, un vociar di bambini, di piccoli che cantano, dimentichi dei loro mali, che salutano a gran voce i medici dell'ospedale accorsi: il presidente del collegio medico dott. Gusina, il primario dott. Escher e l'assistente dott. D'Este assieme ai medici di altre divisioni, i cui piccoli malati si sono tutti ieri raccolti nella grande infermeria, meno quelli che, troppo gravemente malati, non hanno potuto lasciare il letto, ma che non per questo saranno privi dei dolci e dei doni natalizi. Poi il clamore si queta, i lumi si spengono, i medici, se ne vanno, le suore bianche girano ancora senza far rumore, assettano ancora i lettini, dolcemente sorridono a qualche piccolo ribelle. Una bimbetta di quattro anni, un piccolo amore dai capelli biondissimi, con una testa d'angelo, piange ancora dirottamente, piange perchè domani deve tornarsene a casa sua, lasciare l'ospedale, tornare forse, chissà, in una piccola casa oscura, in una vita chiusa, nella quale il ricordo di un albero, del grande albero luminoso dell'ospedale, cancellerà la memoria dei dolori sofferti, delle lagrime versate...

★ Per quest'albero pervennero ancora: Dal signor Millela cor. 5, dalle ditte N. Lejet, cioccolata, Eppinger, mandorlato, G. Mauro, aranci, dalla signora Mery Morpurgo, aranci, dal dott. L. Canestrini, 1000 cartoline illustrate, dal signor Menassé, sacchetti.

A proposito del processo della Banca Goriziana il dott. Giovanni Bader, inteso come teste in chiusa dell'udienza del 3 corr., c'interessa a pubblicare: «Non è vero che mi siano state fatte dall'avvocato Luzzatto altre domande dopo quella che suona: «Lei ricorda che mi opposi alla nomina dell'impiegato Piani a vice-direttore?» alla quale risposi: «ricordo benissimo.» E' vero, invece, che con questa mia risposta terminò il mio interrogatorio e venne chiusa l'udienza.

Dott. Giovanni Bader.

Gara di calcio. Ieri sul campo sportivo di Montebello si svolse l'annunciata gara di Foot-Ball fra la squadra della «Studentesca di Gradisca» e la II della Associazione «Edera». Alle 3 fu dato il segnale del principio del giuoco. Quella dell'«Edera» cominciò ad attaccare vivacemente, ma poco dopo la «Studentesca di Gradisca» fece una velocissima discesa e riuscì a segnare il primo goal dopo tre minuti dal principio del giuoco. Impressionati per l'inaspettata vincita degli avversari, la squadra dell'«Edera» riprese il giuoco ancor più vivace e più veloce e ben presto seguì il suo primo «goal» che fu seguito quasi subito dal secondo. I tre quarti d'ora del primo tempo stavano per trascorrere quando l'«Edera» segnò al suo attivo il terzo «goal».

Alla ripresa i triestini attaccarono subito con grande vivacità, ma la squadra di Gradisca resistette mirabilmente. Durante questo periodo di tempo la difesa di Gradisca potè dimostrare la sua abilità e moltissime volte riescì a difendere magnificamente la porta.

La partita volgeva alla fine; i giuocatori dell'«Edera» raddoppiarono gli sforzi per segnare ancora qualche altro punto, ma l'arbitro diede il segno finale e così l'«Edera» fu vincitrice su Gradisca con tre «goal» contro uno.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo drammatico Tergestino» darà oggi dalle ore 5 alle 10 pom. un trattenimento di danza.

★ Il «Circolo Divertimenti» darà oggi dalle 3.30 alle 8.30 una festa di ballo nella sala Olimpia, in via dell'Istituto n. 15.

★ Il «Circolo Famigliare» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il «Circolo Mascagni» inaugurò ieri sera il nuovo elegante teatrino della Sala Bellini. La parte drammatica fu graditissima e lo dimostrarono gli applausi rivolti agli artisti Bona Dominici e V. Campi. Oggi dalle 3.30 alle 8.30 festino di ballo; alle 8.30 seconda recita e danze.

★ L'Associazione «Edera» darà oggi, cominciando alle 3, la grande festa della Befana. Per le 2 è convocata la fanfara sociale.

Quattro ore nel pantano!

La malvagia aggressione in danno di un povero sordomuto.

Iersera verso le 10 e 30, un operaio che aveva finito il suo turno di lavoro alla Ferriera, passando, per rincasare, presso il canale che dal Macello civico a San Sabba porta i rifiuti e le scolature al mare, intese lamentosi ululati come di chi implori soccorso senza aver la possibilità di articolar parola. Era scuro; e, impressionatissimo, l'operaio non s'azzardò di avvicinarsi al luogo donde gli urli provenivano. Incontrata, peraltro, di lì a poco una guardia, il n. 427, le raccontò della cosa e, insieme al funzionario, rifece il cammino. Gli ululati continuavano a sentirsi, ma più fiochi. Aiutandosi con la luce di fiammiferi nella ricerca, i due finirono col trovare. In prossimità della via, nel mezzo del canale, sprofondato per tre quarti nella melma di che questo è ripieno, giaceva un uomo ancor giovane, col volto sfigurato dal pallore e dal fango che quà e là lo ricopriva. Vedendo la luce e la guardia, il giovane si diede a urlare più forte ed a dimenarsi senza riuscire a muover un passo; e, allora, gli chiesero come avesse fatto a cadere colà. Ma il disgraziato continuò a rispondere con suoni inarticolati. Era muto!

Aiutato, il poveretto riuscì con molti stenti a risalire sul ciglio del canale e poi sulla via. Si gettò, quindi, in terra sfinito. La lunga dimora nel pantano e, più, l'emozione gli avevano tolte le forze.

Ciò visto, mentre la guardia rimase lì accanto al disgraziato, l'operaio corse a telefonare dalla Ferriera alla Guardia Medica e tornò poco dopo con quattro compagni recanti una lettiga dello Stabilimento. Trasportato alla Ferriera, fu poi visitato da un dottore, sopraggiunto con un tassametro, il quale gli riscontrò forte febbre e parecchie contusioni in tutto il corpo.

A gesti, e mediante lo «chauffeur» che conosceva qualcosa dell'alfabeto sordomutico, si seppe poi, esser egli Rodolfo Smolarj, d'anni 23, figlio del custode della Raffineria di petrolio a S. Sabba.

Circa le 6.30 pom. passando per quella località, era stato fermato da due individui di statura media con mostacchi biondi che lo avevano derubato di quanto aveva in tasca e del capotto e, ai suoi urli di protesta, lo avevano minacciato con uno stile, percosso e gettato nel canale, ove era rimasto ben quattro ore!

Il poveretto venne fatto spogliare e, dopo essere stato avvolto in una coperta, trasportato all'Ospedale ed accolto nel sesto riparto. Temesi che possa sviluppargliisi una polmonite.

La polizia, appena informata dell'accaduto, avviò indagini per rintracciare i due malvagi ladri.

Echi del tragico fatto di via Riborgo.

I funerali del piccino ucciso. - La madre, all'Ospedale.

Iermattina il cadaverino del povero bimbo rimasto, in circostanze così tragiche, vittima delle mani materne fu trasportato dalla cappella mortuaria di San Giusto al cimitero israelitico. Il piazzale di San Giusto era affollato specialmente di donne colà accorse a dare l'estremo saluto alla piccola salma: ed il corteo funebre riuscì numeroso. Il carro funebre era seguito da un sacerdote della Comunità, dal padre, dai nonni e da altri parenti del bambino, e da parecchi congiunti e compaesani del Belleli.

Dopo le preghiere di rito, al cimitero israelitico, la piccola salma fu sepolta.

★ Verso le 10, la Speranza Belleli, la giovane che uccise dormendo la sua creatura, fu fatta passare dalle carceri di via Tigor all'Ospedale. Di accompagnarla fu incaricata una guardiana delle carceri, alla quale si aggiunse, date le condizioni in cui la sciagurata versava, il sig. Gino Treves. Durante tutto il tragitto in vettura fino al Pio luogo, la Belleli rimase come inconscia di quanto le avveniva d'intorno e salì e discese dal veicolo, sorretta sotto le braccia, con atteggiamento e movimenti d'automa. Fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Aggredito e preso a pugni. Il motivo? Roberto Ulciar, d'anni 39, commissario delle ferrovie dello Stato, abitante al n. 691 di Guardiella, si recò ieri notte all'Igea, per essere medicato di alcune tumefazioni alla regione temporale sinistra. Raccontò che, mentre passava per il Corso, era stato aggredito da due individui che lo avevano tempestato di pugni.

Bambino gravemente scottato con il latte. Ieri mattina fu portato all'ospedale e accolto nel riparto dermatologico il bambino Francesco Grebenc, di Giovanni, d'anni 2, abitante in via del Molino a vento N. 28, perchè aveva scottature in varie parti del corpo, essendo stato investito da un getto di latte bollente, spruzzato da un pentolino rovesciatosi. Le scottature furono giudicate gravi.

Notizie meteorologiche. Alta marea 8.05 ant. e 9.48 pom. — Bassa marea 2.25 ant. e 2.57 pom.

TEATRI.

Verdi. Accompagnata dal crescente favore del pubblico, «Isabeau» continua il suo cammino. Iersera, infatti alla quinta rappresentazione, il teatro era affollato e, oltre alle solite chiamate di fine d'atto, si ebbe anche un applauso calorosissimo dopo «l'aria del manto» che la sig.a Llacer cantò con grande finezza e con profondo sentimento.

Questa sera si riprende la «Walkiria», spettacolo in onore della valentissima «Brunilde» sig.a Burchi, cui il pubblico riserva certo quei festeggiamenti calorosi e cordiali che sono dovuti ai suoi meriti di cantante e di attrice.

Politeama Rossetti. Ieri, tanto alla replica del «Conte di Lussemburgo» nel pomeriggio, che a quella di «Primavera scapigliata» alla sera, il pubblico accorse in folla ed applaudì i principali artisti, chiamandoli più volte all'onore del proscenio.

Oggi, festa dell'Epifania, due rappresentazioni: alle 3.30 «Primavera scapigliata», alle 8 «La divorziata» di L. Fall.

Fenice. Il numerosissimo pubblico accorso iersera a teatro rinnovò il caloroso successo al «Congedo» di Renato Simoni, che si dava per la quarta volta. Molti applausi alla Benini-Sambo, al Benini e agli altri altri attori. Nel pomeriggio alle «Barufe in Famegia», folla, specialmente nelle gradinate, e battimani fragorosi a ogni atto.

Oggi, due rappresentazioni: alle 3.30 «Le donne gelose» commedia in tre atti di Carlo Goldoni e la farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora». Alle 8 «Mia fia» di Giacinto Gallina.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri il vario ed attraente programma ebbe grandi applausi. Specialmente festeggiati il macchiettista Dodyn, la canzonettista Lilly Poupée, gli acrobati Wuff e Waldoff, i comici Randow Brothers.

Oggi il programma si replica.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. „La Walkiria", in 3 atti di Riccardo Wagner.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. Ore 3.30 „Primavera scapigliata", in 3 atti di Strauss e Riederer. — Ore 8. „La divorziata„, in 3 atti di Leo Fall.

FENICE. Compagnia drammatica veneta. Direttore comm. Ferruccio Benini. Ore 3.30, „Le donne gelose", in tre atti di C. Goldoni. — Ore 8. „Mia fia", in 3 atti di G. Gallina.

TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 5.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafo inglese naufragato. 13 annegati.

NEWPORT NEWS 4 (N). Il piroscafo «H. Luckenbach» è colato a picco iersera nella baia di Chesapeake. Aveva a bordo il capitano colla moglie e 21 marinai. Otto uomini fra cui il secondo ufficiale furono raccolti sulle sartie alle quali durante una spaventevole burrasca s'erano tenuti aggrappati per sei ore. Gli altri, assiderati, erano precipitati l'un dopo l'altro in mare,

La linea giornaliera per Venezia, che era esercita dal piroscafo a turbine «Venezia», è stata sospesa. Sarà riattivata entro il prossimo mese di Marzo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Delistovich da Venezia, «Adelsberg» cap. T. Grimme da S. Maura e scali con 55 pass„ «Helouan» cap. Antonio Martinolich da Alessandria e Brindisi con 60 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Laconia» cap. G. Pesut da Fiume, «Belrorie» cap. G. Tomich da Venezia, «Lovrinac» cap. G. Andricevich da Cattaro con 65 pass., «Sofia Hohenberg» cap. de Paravich da Venezia.

Il piroscafo italiano «Catania» cap. L. Marino da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stiria» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 4 a Hull, «Clara Camus» proseguì il 4 da Algeri per Londra, «Carmen» partì il 3 da Salonicco per Trieste, «Gioconda» arrivò il 2 a Filadelfia, «Himalaia» proseguì il 2 da Cadice per Barcellona, «Jadera» partì il 4 da Nuova Orleans per Marsilia, «Aristea» arrivò ieri a Marsiglia, «Tergestea» arrivò ieri a Torreveja, «Olga» arrivò il 27 p. p. a Civitavecchia, «Marina» partì il 3 corr. da Amburgo per Emden, «Onda» arrivò il 29 p. p. a Monfalcone, «Stella» partì il 2 corr. da Kallundborg per Swansea, «Luna» passò Sagres il 2 diretto a Spalato, «Sabbia» atteso a Colombo, «Sirena» arrivò il 3 a Pola, «Moravia» proseguì il 3 da Porto Said per Trieste, «Perla» carica a Trieste, «Sud» atteso a Colombo.

Il nuovo piroscafo «Caterina Gerolimich», cap. Ino Hreglich, carico di zucchero da Trieste e Fiume, arrivò sabato 4 mattina ad Algeri. La traversata da Fiume ad Algeri è stata compiuta con oltre 10 miglia e mezzo di velocità oraria. Colà a «G. G.» imbarcò 1100 tonn. di carbone per uso di bordo e la sera stessa proseguì direttamente per Buenos Aires.

COMUNICATO*)

POSTO IN CONCORSO.

Presso la Banca Cooperativa di Riva (Trentino) si è reso vacante il posto di direttore.

Coloro che intendessero aspirare a tale posto vorranno inviare le loro offerte alla Direzione della Banca, corredate dei necessari attestati, entro il 15 Gennaio 1913.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Le sottoscritte famiglie immerse nel più profondo dolore annunciano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amato capo

GIOVANNI CALLIGARIS

d'anni 70

avvenuta questa mane alle ore 10 ant., munito dai conforti religiosi.

Il trasporto della amata spoglia, seguirà Martedì alle ore 10 ant. partendo dalla via del Lazzaretto vecchio N. 48 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Gennaio 1913.

Il sottoscritto compie il doloroso compitò di partecipare che addì 4 Gennaio corr., cessò di vivere

Francesco Nadalischek

il quale per moltissimi anni prestò fedelmente e disinteressatamente l'opera sua di capo muratore.

Ing. Eduardo Tureck.

†

Antonio Bassi

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Maria**, il figlio **Marcello**, la madre **Anna**, la sorella **Rosina** ed i fratelli **Giacomo, Giuseppe, Leonardo** e **Giovanni** in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 7 corr. alle ore 3 pom., dalla via S. Michele N. 25.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FRANCESCO SANDRI

spirò oggi alla 1 ant. dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore, la moglie **Remigia** nata **Gaspardis**, i figli prof. **Alfonso**, ing. **Francesco, Ferruccio** e **Oscar**, la sorella **Teresa** mar. **Gaspardis**, il fratello **Luciano** (assente) unitamente agli altri parenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 7 corr. alle ore 10 ant. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 28 di via Domenico Rossetti, direttamente al camposanto.

Trieste, 6 Gennaio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Messa funebre** in suffragio dell'anima del compianto **Fabiano Matievich** avrà luogo domani Martedì 7 corr. alle ore 9 ant., nella Chiesa di S. Antonio nuovo.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, con viva riconoscenza, porge grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo immenso dolore e vollero, in vario modo, onorare la memoria dell'amata

CATERINA RIOSA

Un grazie speciale rende all'egregio medico dott. **Andrea de Manzolini** che, durante la lunga malattia, con sapienti ed amorose cure lenì le sofferenze della povera defunta.

Parenzo, 5 Gennaio 1913.

Famiglia PASQUALE RIOSA.

RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia del compianto

Cap. COSTANTINO MATCOVICH

profondamente commossa porge i più sentiti ringraziamenti alle spettabili: *Direzione Generale del Lloyd austriaco*, alla *Direzione Navale*, all'Ispettorato ed all'intero *Corpo dei Capitani*, alla *Comunità serbo-ortodossa*, come pure a tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali e che in vario modo vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile marito e padre.

Sente poi l'imprescindibile dovere di esternare pubblicamente i sensi della più profonda gratitudine all'esimio primario dott. *Vittorio Cominotti* che con ogni mezzo suggerito dal suo alto sapere cercò sempre di alleviare le sofferenze all'amato estinto.

Trieste, 5 Gennaio 1913.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Le disdette e lo sloggio forzoso

In una sua recente decisione, pubblicata ufficialmente al 15 del mese passato, la Suprema Corte di giustizia ha reso la massima, che sulla base della disdetta passata in giudicato non può essere accordato lo sgombro forzoso d'una parte dell'abitazione allo scopo d'introdurvi gli effetti dell'inquilino entrante. Nel caso concreto il Giudizio di prima istanza aveva respinto la proposta d'un proprietario di casa che, sulla base della disdetta giudiziale passata in giudicato, gli veniva accordato lo sgombero forzato di una parte dell'abitazione dell'inquilino cui era stata intimata la disdetta per introdurvi gli effetti del nuovo inquilino, rispettivamente che, trattandosi di una disdetta a termine 1. maggio, l'inquilino summenzionato dovesse sloggiare in ogni caso al 6 maggio, con la motivazione che l'inquilino uscente era tenuto a consegnare l'abitazione appena dopo spirato il termine di maggio, cioè al 2 maggio a mezzodì (termine in vigore per la città di Vienna. N. d. R.), che nella proposta di disdetta non era stato chiesto lo sgombero parziale per il 6 maggio ed infine che il titolo esecutivo mancante non poteva venir surrogato da un semplice accenno all'ordinanza sui termini di disdetta e di consegna delle abitazioni. La istanza di ricorso invece fece luogo alla proposta del proprietario di casa, per queste considerazioni: La disdetta passata in giudicato per il termine di maggio fonda non solo l'obbligo di sgomberare totalmente l'abitazione fino al mezzodì del giorno coincidente col termine di sloggio, ma anche quello di sgomberare al più tardi sette giorni prima di questo termine almeno una parte dell'abitazione, cioè almeno tanto spazio quanto è necessario per introdurvi provvisoriamente gli effetti del nuovo inquilino. Non è necessario che quest'obbligo venga specificato nella disdetta; la circostanza quindi che nella proposta di disdetta è stato chiesto soltanto lo sgombero totale per l'ora stabilita come ultimo termine di sloggio non autorizza perciò alla conclusione che chi diede la disdetta rinunziò agli altri diritti divenuti passibili d'esecuzione in forza della disdetta giudiziale. La Suprema Corte di giustizia fece luogo invece al ricorso revisionale dell'inquilino e riformò il conchiuso dell'istanza di ricorso ripristinando in pari tempo il conchiuso del primo giudice per questi motivi: Nel caso concreto non si tratta della sussistenza o non sussistenza dell'obbligo di sgomberare, ma della questione se esiste o non esiste un titolo esecutivo sulla base del quale l'inquilino può essere costretto all'adempimento di quest'obbligo. Ora non si può accedere alla tesi dell'istanza di ricorso in quanto essa ritiene che la presente disdetta giudiziale costituisce un titolo esecutivo. Il disposto del § 7 del Regolamento esecutivo richiede che dal titolo esecutivo possano rilevarsi, oltre alla persona dell'avente diritto e dell'obbligato, anche l'oggetto, la specie, l'estensione e l'epoca della prestazione dovuta. Tutte queste premesse sussisterebbero se si trattasse dello sgombero forzoso di tutta l'abitazione dopo decorso il termine legale di sloggio. Ma per ciò che concerne il già menzionato obbligo di sgomberare parzialmente l'abitazione si deve dire, che dalla presente disdetta giudiziale non si può rilevare nè l'oggetto nè l'estensione della rispettiva prestazione dovuta. E ciò è anche ben comprensibile. Tanto l'oggetto, cioè quale parte dell'abitazione, quanto anche la quantità e grandezza dello spazio da mettersi a disposizione dipendono da un'incognita che all'epoca in cui è stata data la disdetta era del tutto sconosciuta: dalla quantità degli effetti del nuovo inquilino. Ma se l'oggetto e la misura della prestazione non potevano determinarsi all'epoca della disdetta giudiziale e quindi non furono determinati, è ben comprensibilmente escluso che nella disdetta giudiziale si possa scorgere un titolo esecutivo e tale da poter costringere l'inquilino ad una prestazione che nella disdetta stessa non è stata punto circoscritta nè definita.

L'esecuzione cauzionale
e la custodia degli oggetti oppignorati

nato testè una interessante decisione (pubbl. uffic. al 27 decembre 1912) circa l'ammissibilità della custodia degli oggetti pignorati nelle esecuzioni per assicurazione di crediti di denaro. Nel caso concreto l'istanza di ricorso aveva trovato di riformare il conchiuso del primo giudice col quale era stato accordato tanto il pignoramento che la custodia delle cose mobili di proprietà dell'obbligato per assicurare un credito di denaro nel senso, che la proposta del creditore procedente, che gli venisse accordata la custodia degli oggetti pignorati fu respinta colla motivazione, che a sensi del § 374 del Regolamento esecutivo per assicurare un credito può essere accordato soltanto il pignoramento degli oggetti appartenenti alla sostanza mobile e quindi è inamissibile la custodia degli oggetti pignorati. La Suprema Corte di giustizia ha fatto luogo al ricorso revisionale prodotto dal creditore procedente ripristinando in pari tempo il conchiuso di prima istanza nell'intero suo tenore per questi motivi: La custodia delle cose mobili pignorate non può considerarsi come un atto esecutivo ma è soltanto un provvedimento da prendersi su proposta del creditore procedente per assicurare il successo del pignoramento, provvedimento che può essere applicato anche dallo stesso organo esecutivo, senza previo conchiuso in proposito da parte del giudizio. Al § 374 Reg. esec. sono specificati soltanto quegli atti esecutivi oltre ai quali non possono intraprendersi altri atti esecutivi; ma da ciò non consegue, che in assicurazione di un credito di denaro non si può chiedere ed ottenere la custodia degli oggetti pignorati, per il semplice motivo che la custodia non contiene implicitamente in sè un atto esecutivo da accordarsi incondizionatamente da parte del giudizio ed è appunto per questa ragione che l'or citato passo della legge non fa menzione alcuna della custodia. Siccome quindi nelle disposizioni di legge sull'esecuzione cauzionale nulla è stato fissato circa la custodia in genere, conviene qui applicare analogamente le disposizioni relative al procedimento esecutivo, secondo le quali la custodia degli oggetti pignorati deve essere avviata su proposta della parte interessata. Si presentava quindi ingiustificato l'impugnato conchiuso di seconda istanza in quanto essa seconda istanza riteneva inamissibile la custodia nelle esecuzioni cauzionali, rispettivamente la custodia già accordata dal primo giudice, ed era perciò necessario riformare questo conchiuso ripristinando contemporaneamente l'originario conchiuso di prima istanza.

I pregiudicati e la testimonianza testamentare. La Presidenza della Suprema Corte di giustizia e cassazione aveva commesso ad un Senato di questa Corte la decisione della questione divenuta controversa dell'influenza cioè che ha la novella al codice penale del 15 novembre 1867 sulla prescrizione delle conseguenze giuridiche di una condanna, tenuto conto anche del disposto del § 592 cod. civ. (incapacità dei condannati per reati commessi per avidità di lucro di fungere da testimoni testamentari). Questa decisione (Rv I 536/12) è stata così riportata nel libro dei giudicati (num. 1440): «Il disposto del § 592 cod. civ., secondo il quale le persone condannate per crimine di truffa oppure per qualche altro crimine commesso per cupidigia di lucro non possono assumersi in qualità di testimoni ad atti d'ultima volontà non è stato riformato o limitato dalla legge del 15 novembre 1867». Motivazione: La Suprema Corte ha conseguentemente e senza eccezione posto a base delle proprie decisioni l'opinione giuridica espressa anche nella suddetta vertenza; le opinioni a questo proposito nella letteratura giuridica sono divergenti; epperò da ogni parte si riconosce che dalla storia dell'origine di una legge mal può rilevarsi per la interpretazione della stessa. Le osservazioni fatte in occasione del disbrigo parlamentare di singole leggi da alcuni deputati sono prive d'importanza per l'interpretazione delle leggi; a tale proposito è normativo soltanto il testo che in una determinata legge è stato effettivamente accolto, perchè le leggi devono interpretarsi secondo il loro tenore letterale, secondo il loro senso naturale e secondo la chiara intenzione del legislatore. Ora l'interpretazione della novella al codice penale del 1867 è senza dubbio in special modo difficile nel senso della presente questione, perchè il concetto giuridico al quale essa si è informata non è stato chiaramente espresso ciò che dipende certamente dal fatto che questa legge non è stata accolta tutta d'un pezzo com'è stata proposta, ma ha subito parecchie modificazioni durante la trattazione parlamentare. Ciò vale in particolar modo per il § 6 di questa legge, dal quale si tentò di desumere un'opinione contraria alla massima dell'abolizione delle leggi («lex posterior derogat priori» N. d. R.). Si sostiene cioè che l'incapacità di testimoniare statuita al succitato § 592 cod. civ. [illegible] il disposto del § 6 della novella [illegible] cessare entro 10 o 5 anni dopo la fine della pena essendo essa «una delle conseguenze dannose che oltre alle pene principali ed accessorie vanno congiunte alla sentenza penale già in forza della legge penale o di altre disposizioni legali e che quindi come tale non deve essere separatamente inflitta dal giudice». L'opinione, che in tal modo sieno state semplicemente tolte tutte le possibili limitazioni e riserve poste in tutti i campi dalle leggi ed ordinanze al fatto della condanna per riguardi pubblici, sta in contraddizione col testo e col contenuto della novella. La legislazione che succedette alla novella dimostra chiaramente che il legislatore non partì dal punto di vista di siffatta abolizione, ma bensì da quello che quelle norme dovevano continuare ad esistere. E' del tutto inconcepibile che il § 6 della novella, che del resto sempre ha ostacolato l'applicazione pratica della legge generale, valevole per tutti, abbia voluto d'un sol tratto cassare tutte le norme della legislazione speciale, norme che a tutela della società connettono certe conseguenze al fatto della condanna. Tant'oltre non poteva andare il riguardo verso le persone condannate per reati infamanti, compromettenti l'ordine giuridico; ed a questo proposito si vuol ancora osservare, che il termine fissato nella rispettiva norma a tutela della società è di regola limitato a soli 5 anni, perchè i giudizi notoriamente non infliggono, se non molto di rado, anche in casi gravi, pene a 5 o più anni. Per ciò che concerne in ispecie il disposto del § 592 cod. civ., si deve osservare quanto segue: L'incapacità (non limitata a tempo) normeggiata in questo paragrafo di fungere da testimonio testamentare, dunque di cooperare ad un atto solenne richiesto dalla legge per la validità d'una disposizione d'ultima volontà, non è da concepirsi come un'umiliazione, come una pena inflitta all'onore del condannato. La diminuzione di stima è già costituita al momento in cui il reato commesso diventa di pubblica ragione, anche se chi lo commise non è stato affatto punito. Senza dire che la persona così colpita può benissimo rifiutarsi sotto un qualche pretesto di testimoniare. Sta dunque in lui di evitare gli effetti del divieto. E' perciò escluso anche ogni preteso suo danno, purchè rimanga lontano da un siffatto atto solenne. L'intenzione del legislatore posta a base della norma del § 592 cod. civ. sta nel voler escludere dalla compartecipazione alla compilazione di atti di ultima volontà persone intorno alla probità, incorruttibilità ed altruismo delle quali vertono dubbi a cagione delle condanne da loro subite, per ragioni d'interesse pubblico, di sicurezza giuridica in questo campo tanto esposto ad ogni specie di falsificazione, ed a tutela delle persone colpite dai testamenti nei loro diritti privati. Nei riguardi del § 592 cod. civ. non si tratta già della maggiore o minore credibilità del testimonio assunto, ma di una prescrizione formale imperativa appartenente al diritto privato materiale, che deve rimanere in vigore o cadere senza limitazioni. Il disposto del § 6 della novella doveva sorgere dall'intenzione di infliggere una pena accessoria; restano invece inalterate quelle norme che partendo da punti di vista di diritto civile od amministrativo tendono soltanto statuire misure di sicurezza. Questa specialità non è espressa nella novella colla necessaria chiarezza ed è perciò compito dei giudizi di farla effettivamente rilevare di volta in volta.

Corrispondenza aperta. — *Rebus.* Non comprendiamo il perchè di tante precauzioni. In ogni modo rispondiamo indicandole, come desidera, soltanto la data: nel settembre del 1904. — *Ferroviere.* Neanche per idea, perchè l'inserviente ferroviario che, come nel caso espostoci, si appropria il bagaglio dimenticato nella sala d'aspetto da un viaggiatore, si rende colpevole non di occultamento di cose trovate, ma di furto. — *Sorella amorosa.* Non è sempre vero che il pallore del volto dipenda da anemia e se soltanto questo è il sintomo che La preoccupa non ci pare sia il caso di darsene soverchio pensiero dal momento che è la tinta abituale del volto di Sua sorella. Ad ogni modo, per mettere il cuore in pace, consulti un medico. — *Profumo.* Troverà in tutte le drogherie l'essenza d'olio di pino che serve benissimo a profumare gli ambienti dando all'aria contenutavi un gradevolissimo aroma. — *Scommessa.* No, in italiano non si può dire il «nuovo dell'anno» per capo d'anno. E' la traduzione letterale del dialettale triestino «novo de l'ano». — *Curiosissimo.* Come fare a sapere se quella signorina sia innamorata di Lei o del Suo amico Semplicissimo? Prenda una «roulette», ponga da un lato della stessa il Suo ritratto; dal lato opposto quello dell'amico e metta in moto il meccanismo. Se la pallina si ferma davanti alla Sua fotografia è Lei il fortunato, se davanti a quella dell'amico, il preferito è lui; se negli spazi intermedi, vuol dire che la bella ha ben altro per la testa. E' certo però che se la ragazza ha un solo barlume di buon senso la pallina si fermerà ben lontano dal ritratto di un giovanotto che fa delle domande come la Sua. — *Nennele.* Una sola parola italiana per tradurre il tedesco «Grossgrundbesitzer»? Eccogliela: latifondista. — *Viaggiatore.* Nè il permesso di porto d'armi rilasciato dalle autorità austriache è valido in Italia, nè quello rilasciato dalle autorità italiane è valido in Austria. — *Data memorabile.* Il 4 novembre 1896 era una domenica. Presagio per chi è nato in quel giorno? Che, se non muore prima, compirà 17 anni il 4 novembre 1913. — *A vent'anni.* Al francese «réclame» corrispondono, in italiano: pubblicità, richiamo. — *Titubante.* L'espressione «scali del Levante» non indica propriamente l'Oriente, ma in particolar modo la costa occidentale dell'Asia, bagnata dal Mediterraneo, l'Egitto, Tunisi, Tripoli, Cipro, Creta, la Grecia. — *Contrastoni.* Il fatto è vero, ma è un po' diverso. Il «premio alla virtù» fu conferito quest'anno a Padova a certo Andrea Pellegrini, d'anni 86, perchè sebbene privo del braccio sinistro, perduto in seguito a infortunio sul lavoro, coi suoi proventi di procaccia postale e di inserviente presso un ambulatorio medico, da oltre dieci anni mantiene e cura la sua vecchia padrona caduta in miseria. — *V. T. Naturale!* S'invia una lettera di scusa. — *Zia.* Ha una nipote sola, e vuol sapere da noi se questa sia la moglie del tenore ecc. ecc. per poter telegrafare le condoglianze!! Continui ad amarla sì affettuosamente anche in avvenire e non si guasti il sangue! — *Azeta.* Verrebbe punito. — *Assiduo lettore del «Piccolo».* 1. Paragrafi di «quale» legge? Un semplice numero non significa niente. 2. All'Ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). — *Tresor.* No. Nel Suo caso converrebbe mettere la persona alla prova e «ripetutamente». — *Mano.* Ella può camminare nel suo appartamento anche ad ora tardissima senza che l'inquilino del piano sottostante possa protestare. Va da sè poi che tra persone educate si procuri di incomodare il prossimo meno possibile. — *Depositante sfortunato.* Una petizione per risarcimento di danno non avrebbe probabilità di successo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponda a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancanta risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Questa è tolta dal nuovo Almanacco gastronomico di «Jarro».

Un tale m'invita a pranzo: mi dà un pranzo scarsissimo e grossolano.

Poi mi dice:

— Vi ho trattato proprio all'amichevole.

— Non sapevo che fossimo tanto amici!

Composto nella tipografia della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Olio, caffè e riso
a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci

I bambini deboli
si rimettono in breve con l'uso della
Emulsione Godina
perchè questa EMULSIONE È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;
perchè questa EMULSIONE È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene perfettamente tollerato e digerito;
perchè questa EMULSIONE FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito e fosfato di calce.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

MARTINI e ROSSI

VERMOUTH TORINO
La prima marca del mondo.
Rappresentante per Trieste, Friuli, Istria, e Dalmazia: VIRGILIO GALLICO
Via Giulia 5 — Telefono 19-79

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
sempre
in PIAZZA C. GOLDONI N. 5, II p.

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom.I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Si VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

MILIONI DI PERSONE usano contro la **Tosse**
a raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco.
pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogh., S. Giov. di Guardiella. A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi. a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni. In ZARA: Giorgio Brcic, drogh.

IN OGNI CASA dove si fa della buona musica, si dovrebbe tenere anche un
Organo per uso famiglia
(armonio americano). Splendida voce d'organo. Costruzione bellissima.
Prezzo da marchi 46.— in più.
Prezzi correnti illustrati gratis.
Alois Maier r. fornitore di Corte Fulda
Apparato musicale a voce d'organo
(Prezzo, compreso un libro di musica di 325 pezzi, soltanto Marchi 35). Con questo apparato ognuno può suonare subito, senza conoscere la musica, l'organo a 4 voci.

RETI METALLICHE
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner,
Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Giorgio Ravalico
si pregia di comunicare alla spettabile Cittadinanza di avere acquistato, per proprio conto, il
NEGOZIO MANIFATTURE
in Via Vincenzo Bellini N. 13
sinora proprietà del signor Giuseppe Caris.
Tutte le merci ora esistenti vengono vendute con
GRANDI RIBASSI
per dar posto alla merce nuova.
Apertura oggi Lunedì

TEATRO CINE
Via Mercato vecchio 1, angolo Via Lazzaretto vecchio
(nell'Excelsior Palace-Hôtel)
Programma eccezionale soltanto per oggi Lunedì
Cinematografia semplice:
Gioventù e spensieratezza
grandiosa azione mimica, nuovissima, interprete la celebre artista
ASTA NIELSEN
Cinematografia plastica:
DANZA INDIANA
Cinematografia semplice:
RIMORSI
il più potente dramma finora rappresentatosi.

GRANDE DEPOSITO
Motori, Ventilatori, Vacum-Cleaner, Bollitori, Pentole, Ferri da stiro elettrici
Specialità Compresse elettriche „TERMOFORO"
raccomandate dalle più spiccate Autorità Mediche.
Stabilimento nichelatura e carica accumulatori.
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
VIA G. CARDUCCI 8-10 - TELEFONI N.i 405-1553.
GRANDE ASSORTIMENTO CERAMICHE ED ARTICOLI SANITARI.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera — a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto. —

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

— Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —

Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo, oreficeria, argenteria e gioie.

Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

— Impianti —

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

Filiale della BANCA UNION

in T[...]

Trieste

(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Capitale e riserva Corone 88,600,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente

a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori

franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

HEINRICH LANZ MANNHEIM

la più grande e più importante fabbrica di locomobili della Germania, offre

LOCOMOBILI CON DISTRIBUZIONE A [...]VALVOLE

sino 1000 HP di forza.

La macchina motrice più adatta per vapore ris[...]caldato.

Ufficio di vendita per l'Austria: **Emil Honigmann, Vienna I[...]**

STABILIMENTO DI CREDITO

(Piazza Nuova 2)

Capitale e riserve Corone 243 milioni circa

Amministrazione e Custodia di valori

nelle proprie

CELLE CORAZZATE

per conto del pubblico.

Informazioni per impieghi di capitali a scopo d'amministrazione di patrimoni.

UFFICIO DI CAMBIO

(Via S. Antonio N. 5)

aperto *ininterrottamente* durante il giorno.

Libretti di risparmio a 3[...]/4 % netto.

Locazione di cassette [...] di sicurezza

(SAF[...]ES)

verso miti canoni d'affi[...]tto *anche per breve tempo.*

Tintura [...]per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta).

Premiata a Vienn[...], Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garanti[...] la barba, le so[...]a, [...]ta innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, durevole e [...] sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo grande C[...]che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola [...]r. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK**, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture **VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.** 19

ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

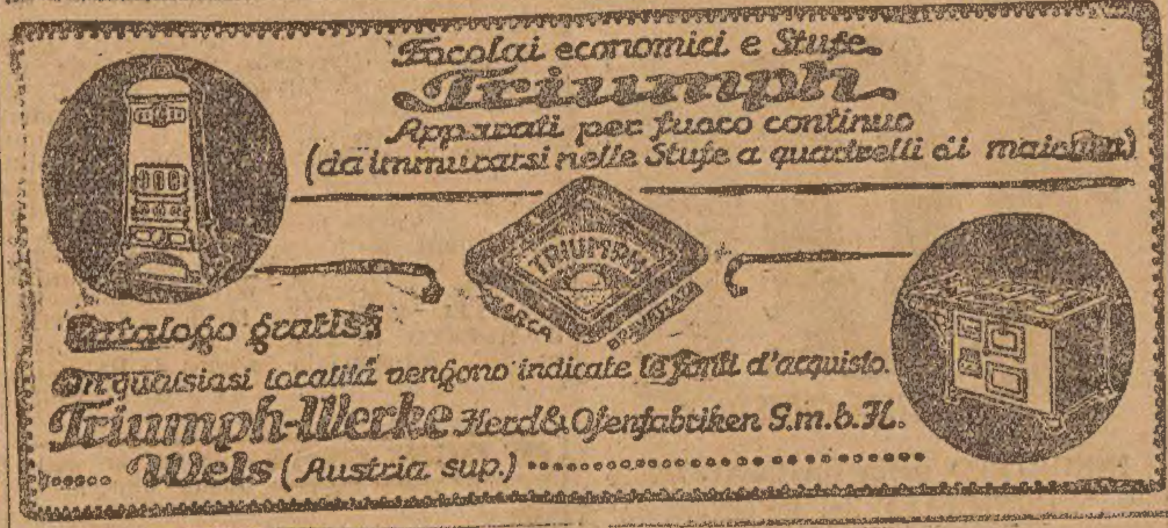
La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.



Pulitura e conse[...]rvazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VA[...]CUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 347

L'amministrazione del giornale [...] riserva di modificare il testo degli avvisi collett[...] per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, [...]ndo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; [...]sume alcuna responsabilità per la pubblicazione [...]iorni determinati; si riserva infine il diritto di r[...]ubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolt[...] i sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; [...]esto caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso c[...]ivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si ch[...] l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Ca[...] Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà [...] in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono ch[...] il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso [...] quale si vuole informazione.

PERSONA[...]E DI SERVIZIO. [...]CHIESTE.

5 cent. la [...]rola - minimo 50 cent.

DOMESTICA p[...]r piccola famiglia cercasi, che sappia [...]ene cucinare. 2-4 pom. Via Foscolo 3, II, [...]estra. 7792 B

DOMANDE [...] D'IMPIEGO E LAVORO.

4 ce[...] la parola - minimo 40 cent.

CORRISP[...]NDENTE tedesco, francese, inglese, [...]noscendo bene l'italiano offresi per [...]ne ore al giorno. Gentili offerte sub «M[...]seille 9462» Piccolo. 9462 [...]

[...] C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, tedesco, steno-dattilografo, cerca posto per pronta entrata. Offerte «Perfetto 7677» Piccolo. 7677 C

IMPIEGATO giovane, italiano, buona conoscenza croato e discreta tedesco, cognizioni contabilità offresi a ditta commerciale o studio d'avvocato. Offerte «Adria 691» fermo posta centrale. 9707 C

PORTINAI giovani, pratici, senza figli, offronsi. Offerte «Postbediensteter» posta centrale. 9579 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI assicurazione ramo incendi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7683 D

RAGAZZETTO praticante per commercio, piccola paga cercasi. Via Nuova 47. 9623 D

RAGAZZO d'ufficio cercasi da ditta in agenzia marittima e commissioni. Offerte sub «Attivo 9459» Piccolo. 9459 D

SIGNORINA pratica saldacontista, con conoscenza della lingua tedesca cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 7830 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata pressi piazza Grande, I, affittasi prontamente cor. 25. Indirizzo Piccolo. 7815 E

CAMERA bene ammobiliata e soleggiata, davanti, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo. 54 E

STANZE ammobiliate, vuote, uso scrittoio, lavoratorio affittansi. Via Nuova 47. 9626 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Giulia 23, p. II, destra. 9672 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE tre, uso studio, posizione centrica, primo, secondo piano, cercansi. Offerte sub «A. K.» caffè Commercio. 7695 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 8 gennaio, lezioni combinate tutte le materie commerciali, lingua italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone 7, 10, sino 20 mensili. Studio Cernè. Stadion 11. 8 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni private ed in classe per qualunque lingua. Ufficio traduzioni, contabilità, via Sanità 10, I. 84 G

STUDENTE istruisce allievi scuole medie, prepara ragazzi per queste scuole. Due lezioni settimanali a domicilio, sei corone mensili. Offerte «Esercizio 9433» Piccolo. 9433 G

STUDENTESSA insegna italiano, greco, latino, tedesco; Via Lavatoio 1, III. 9191 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, grandi affittansi in vari punti della città. Via Nuova 47. 9625 L

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina, Via Gatteri 20, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7974 L

APPARTAMENTO tutto comfort moderno, di quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente. Navali 8, amministrazione Delle Grazie, dalle 11 alla 1. 7975 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via S. Marco 15, informazioni Zonta 5. 7935 L

APPARTAMENTO due stanze cucina, affittasi corone 37 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 7890 L

MAGAZZINI due tre fori, affittansi prontamente. Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione, Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla 1. 7976 L

STANZE due, una ingresso libero, vuota, altra ammobiliata, cercasi prontamente da due signori, centro. Indicazioni sub «Centro 9595» Piccolo. 9595 F

STANZE due, cucina, vuote oppure ammobiliate, acqua, gas, uso giardino affittansi. Per informazioni «Au Bon Marchè», Corso 19. 56 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE (soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAVALLI mantello nero, bellissimi, 16 pugni, vendonsi causa partenza. Occasione. Indirizzo Piccolo. 19 M

DENTIERE [...] vecchie e spezzate, oro e platino vecchio, [...]acquistansi ai massimi prezzi. Teichler. Via Artisti [...]10, destra. 8847 M

FRANCOBOLLI usati, e vecchie lettere ogni quantità compero. Indirizzo Piccolo. 7617 M

REGALI artistici, utilissimi, giapponesi cinesi: arazzi, gobelins, quadri, vasi bronzo, porcellana, tavolini ebano; servizi tè, caffè, oggetti argento, avorio, fornimento salotto; sete finissime, bluse ricamate, borsette teatro, ricami antichi, moderni, crèpe cotone: ricchissimi Kimono, tè. Lavatoio 5, II, dalle 11-18. 53 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi nuovi, vendesi, causa stagione avanzata; occasione. G. Vasari 17, IV. 9445 M

VESTITO nuovo causa sbaglio misura e soprabito vendonsi prezzo mite. Via Nuova 47. 9621 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI per piccole, grandi intavolazioni città e territorio offronsi. Via Nuova 47. 9619 N

CHI vuole assicurare bene capitali prime intavolazioni città, può rivolgersi via Nuova 47. 9620 N

MONFALCONE. Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121, Giovanni Peric. 13150 N

MUTUI personali accordansi a professori, medici, avvocati, impiegati dello Stato, impiegati provinciali, del Comune, bancari e impiegati superiori privati; restituzione in rate mensili entro 10-15 anni. Prestiti cambiari o su lettere di pegno, da estinguersi entro 10 anni, prestiti ipotecari soltanto su case di Trieste e come prime ipoteche interesse 5%. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 via Tor San Piero N. 12, mezzanino 2. 9693 N

SOCIO o socia persona civile per pensione viennese, cercasi. Via Barriera 7, II, Becher. 9482 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA centrica posizione, città, rendito 11 percento, vendesi piccolo saldo. Via Nuova 47. 9622 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA antica, moderna, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 7214 P

MOBILI, Giovanni Zanchi, deposito via Sorgente 5, corte. Buona merce, buoni prezzi, buon servizio, formano buona clientela, buoni affari, buon umore. Rivolgetevi fiduciosi, otterrete vera economia, 10 anni garanzia. 7521 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Mell, Piramo: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo, Godina. 5864 P

PERSONALE di servizio per hotels, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 9624 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12. Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VESTITI fatti uomo, sacchettoni collaro pelo, cappotti signora, manifatture, ombrelli. Pagamenti rateali (settimana-mese) Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Proprio grande deposito. 9733 P

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay, Bart

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (2)

Archer Cardon fece un gesto di protesta. «Caro ragazzo, la vostra delicatezza è assurda. Qui in campagna non si usa far complimenti. Non dico che non stafreste benissimo anche qui, ma se vi permettessimo di restarvi, fra una settimana tutti direbbero male di noi e inventerebbero le più stupide bugie sulla tensione delle nostre relazioni.»

«Mi dispiacerebbe di provocare tante chiacchiere, ma...»

«Ma vi lascerete guidare da me», interruppe Archer senza rilevare l'obbiezione, «e mi permetterete di stare con voi e di regolare i vostri affari, fino al giorno in cui potrete prenderli in mano personalmente. Dopotutto, soggiunse con una risata, «è giusto che vi accompagni io per rendervi conto della mia amministrazione.»

«Ne sarò ben lieto», rispose Riccardo sorridendo, «ma non occorre ch' io per questo venga ad insediarmi in casa vostra.»

«E' indispensabile, invece, non foss'altro per comodità reciproca. Ho tante cose da dirvi e da spiegarvi che mi sarà molto più comodo e pratico avervi sotto il mio tetto che non lontano.»

Il giornale che Wilson teneva in mano cadde in quel momento facendoli voltare al rumore. Il capitano s'era addormentato sulla seggiola.

«E' un cacciatore, venuto qui per la stagione di Cumberbatch», mormorò Archer.

Riccardo lo guardò, poi riprendendo la conversazione disse: «Se proprio insistete, accetto volentieri la vostra ospitalità. La vostra offerta è molto gentile ma capirete che non vorrei disturbarvi, nè impormi in alcun modo...»

«Lo capisco benissimo, ma vi assicuro che in questo caso siete voi che fate un piacere a me. Anche lasciando da parte gli affari, saremo ben lieti di avere un ospite. La vita della Grange è piuttosto monotona.»

«Che uomo è Sir Percy Brayshaw?»

Il volto di Archer si animò. «Stavo appunto per parlarvi di lui. Bisognerà che decidiate se volete lasciargli la Hall.»

«Desidera rimanervi?»

«Suppongo di sì, ma non credo si offenderebbe se lo mandaste via. Certo che se avete intenzione di affittare la tenuta finchè non vi stabilite definitivamente qui, non potreste trovare un migliore inquilino.»

«Ad ogni modo, mi fa piacere di saperlo.»

«Sì», seguitò Archer, «Sir Percy è, sotto certi aspetti, un uomo superiore e mi sorprenderebbe che non foste della mia opinione. E' intelligente, colto, appassionato per le scienze e per la meccanica e nello stesso tempo amabile e cordiale. Da quando è venuto qui, ha riempito il castello di animazione ricevendo continui ospiti ricchissimi. Credo che ne aspetti una nuova comitiva per la fine della settimana.»

«Ah, sì?»

Il capitano Wilson dormiva profondamente.

«Sicuro; aspetto Sir Marco e Lady Primsworth: non ne avete sentito parlare? Sir Marco è deputato e milionario. Sì, Sir Percy fa onore al vostro castello e quando lo vedrete da vicino, vi convincerete anche voi che per ora sarebbe peccato di mandarlo via.»

«E' vedovo?»

«Sì; gli onori di casa sono fatti da Lady Gladsmuir, una sua lontana parente. Ha anche una figlia.»

«Non ho alcuna idea di mandarlo via, per ora», disse Riccardo con indifferenza.

«Vedremo che impressione vi farà il palazzo», riprese Archer leggermente; ma prevedo che se non avete idea di dare grandi ricevimenti, lo troverete troppo grande per un uomo solo.

Si alzò e stendendogli affettuosamente la mano gli disse: «Siate il benvenuto a Gresford. Vi prometto di fare quanto sta in me per farvelo piacere. E' una bella tenuta e siamo tutti ben contenti ch'essa abbia finalmente un padrone giovane: possiate arrivare alla Grange per colazione.»

Anche Riccardo s'era alzato per accompagnarlo fuori. Passando vicino a Wilson Archer Cardon gli diede un'occhiata ma dormiva e non potè salutarlo.

Ma appena la porta si richiuse alle loro spalle, il capitano aperse gli occhi e sedendo ben diritto sulla seggiola trasse di tasca un libriccino e si mise a scrivere.

II.

Un incidente alla Hall.

La mattina dopo alle dieci e mezzo, Archer Cardon andò a far visita all'inquilino di Gresford Hall che lo ricevette nella biblioteca. Vedendo Sir Percy Brayshaw in piedi vicino al grande camino scolpito, intento a fumare ed a conversare col suo ospite, l'osservatore meno acuto avrebbe compreso subito di trovarsi in presenza d'un uomo diverso dal comune. La sua età doveva aggirarsi fra i cinquanta e i sessant'anni ma egli sembrava molto più giovane. I suoi capelli biondi, spettinati all'indietro, non avevano ancora cominciato a imbiancare nè a scarseggiare; i suoi occhi grigio-azzurri avevano lo splendore e l'animazione della gioventù, la sua figura era snella ed il suo viso, ornato solo di due baffetti, non aveva una ruga e spirava la forza e la salute. Era un uomo veramente bello ed anche qualche cosa di più.

Dietro a quel volto s'intuiva un'intelligenza di primo ordine, un'intelligenza attiva, energica, penetrante, pronta ad afferrare un' idea; un uomo superiore dunque ed anche un gentiluomo: il suo viso, le sue mani, i suoi modi ne facevano fede. Si poteva forse rimproverargli troppe cose», disse Brayshaw. una certa mancanza di ritegno, ma null'altro. Nell' insieme, era una persona simpatica ed interessante che in un luogo di campagna rappresentava una vera rarità. Vestiva di chiaro, portava diversi anelli ed aveva una bellissima perla alla cravatta.

«Voi dunque credete che vostro cugino non ci darà troppo da fare?», stava egli dicendo.

«No, non troppo», rispondeva Cardon», ma è un giovane di carattere che ragiona porre le altrui opinioni. In questo caso, però, abbiamo il buon senso dalla nostra. Pel momento, o almeno finchè non si sposa, questo palazzo non può convenirgli.»

«E tutto ben considerato, non è detto che debba sposarsi tanto presto.»

Cardon alzò le spalle. «E' questione di temperamento. Non credo che abbia tanta fretta ma non si è mai sicuri di queste cose. Fra pochi giorni saprò farmene un'idea. Oggi stesso viene ad alloggiare alla Grange ed allora potrò conoscerlo a fondo.»

Sul volto di Brayshaw si dipinse una espressione strana, una cinica aria di comprensione.

«M'imaginavo che l'avreste invitato», osservò dando alle sue parole un recondito significato.

«Non potevo farne a meno», fu pronto a rispondere Cardon. «Devo fargli vedere i suoi possedimenti.»

«Naturale. Badate a non fargli vedere

«Fidatevi pure di me, caro amico», rispose Cardon ridendo. Ognuno di essi mostrava di dare alle proprie parole una profondità che l'altro era in grado di apprezzare.

Cardon guardò l'orologio e si alzò dicendo tranquillamente: «Devo andarlo a prendere verso le dodici; tutto sommato, è meglio che veda ciò che lo interessa insieme a me che non solo.»

Sir Percy approvò col capo. «Voi potrete smorzare le tinte che la sua visione viva e indipendente gli mostrerebbe con troppa vivezza; benissimo», osservò sorridendo.

«Vi prometto di renderle opache per quanto è possibile», rispose Cardon nello stesso tono. Ma parliamo di questa sera. Vengono?»

«Sì, con la corsa delle 5.47; l'hanno scritto a Sibilla questa mattina. E verranno in tutta la loro pompa, imagino.»

«Tanto meglio.»

— Questi borghesi arricchiti sono così ridicoli e così utili!

Ridevano ancora tutti e due, quando la porta s'aperse per lasciar entrare Sibilla Brayshaw, una bella ragazza vivace ed esuberante come suo padre.

— Babbo - oh, buongiorno, signor Cardon; non sapevo che foste qui.

Gli strinse la mano poi volgendosi di nuovo a Sir Percy riprese:

— Babbo, aspettavi la visita del maggiore Flordon?

(Continua)